



CIPRA
VIVERE
NELLE ALPI

Schaan, 10 dicembre 2025

Comunicato stampa: Giochi olimpici invernali – le Alpi sono più di un semplice parco giochi

Le Alpi: più di un semplice parco giochi

Dopo due decenni in altri continenti, i Giochi Olimpici del 2026 tornano nelle Alpi, con l'impegno di garantire “Giochi sostenibili” – una promessa già più volte infranta nella fase di preparazione. Nel suo nuovo documento di posizione la CIPRA chiede al Comitato Olimpico Internazionale (CIO) e ai paesi ospitanti di attuare riforme complessive.

Nel febbraio 2026 la regione alpina, con Milano – Cortina, ospiterà i prossimi Giochi olimpici invernali, successivamente nel 2030 sarà la volta delle Alpi francesi. Tuttavia, i referendum popolari tenutisi negli ultimi anni a Innsbruck, Sion, Monaco e nel Cantone svizzero dei Grigioni hanno messo in luce un dato di fondo: gran parte della popolazione non è più disposta a pagare il prezzo sociale e ambientale di tali eventi. “Nonostante le promesse di riforme e la strategia di sostenibilità del CIO, i preparativi per Milano-Cortina 2026 dimostrano ancora una volta che l'attuale modello olimpico è tutt'altro che sostenibile”, dichiara Uwe Roth, presidente della CIPRA International. Le competizioni si svolgeranno in diverse località, gran parte del budget destinato alla mobilità verrà assorbito dalla costruzione di strade. Contro la volontà della popolazione locale, a Cortina d'Ampezzo è stata costruita una nuova pista da bob dal costo di 120 milioni di euro, mentre più della metà dei progetti di costruzione non è stata sottoposta a valutazioni di impatto ambientale. E questo nonostante la strategia di sostenibilità del CIO preveda l'utilizzo delle infrastrutture già esistenti.

Richieste riforme reali e responsabilità

“Le Alpi costituiscono uno spazio naturale e culturale sensibile, che non è adatto ad ospitare i Giochi Olimpici Invernali nella loro forma attuale”, si legge nel nuovo documento di posizione della CIPRA. Nonostante le formulazioni ambiziose contenute nell'Agenda Olimpica 2020 e 2020+5, non vi sono stati cambiamenti concreti nella pianificazione e nella realizzazione. La CIPRA critica il fatto che il CIO continui a non compiere passi sostanziali verso Giochi davvero sostenibili e che i contratti con i Paesi ospitanti mettano a repentaglio i processi democratici. Progetti infrastrutturali come la nuova pista da bob di Cortina o le competizioni previste a Nizza contraddicono il principio dell'adattamento climatico e denotano una mancanza di responsabilità ambientale e finanziaria. La CIPRA chiede: nessuna nuova costruzione, chiari



limiti ecologici, piena trasparenza nella pianificazione e nel bilancio – e un’eredità sostenibile a beneficio sia delle persone nelle regioni ospitanti che dell’ambiente naturale.

Il nuovo documento di posizione della CIPRA sulle Olimpiadi:

www.cipra.org/it/posizioni/olimpiadi-invernal-le-alpi-sono-piu-di-un-semplce-parco-giochi

Il presente comunicato e alcune immagini stampabili sono disponibili all’indirizzo www.cipra.org/it/comunicato-stampa.

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

Michael Gams, CIPRA Internazionale, michael.gams@cipra.org, +423 237 53 04

Francesco Pastorelli, CIPRA Italia, francesco.pastorelli@cipra.org, Tel. +39-011-548626

Mobile +39-366-4013190

CIPRA – per una buona vita nelle Alpi

La CIPRA, Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi, è un’organizzazione non governativa e senza scopo di lucro, strutturata in rappresentanze dislocate in sette Stati alpini e una rete di membri composta da oltre 100 associazioni. La CIPRA lavora su base scientifica con una comunicazione diversificata, facendo opera di informazione politica e progetti concreti rivolti allo sviluppo sostenibile. Si impegna per la salvaguardia del patrimonio naturale e culturale, per il rafforzamento delle diversità regionali e per la ricerca di soluzioni comuni alle sfide transfrontaliere dello spazio alpino. www.cipra.org